
FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE dei comuni dell'Unione Terre di Castelli

ATTO DI INDIRIZZO

QUADRO DI RIFERIMENTO E CONDIZIONI DI FATTIBILITA' DELL'INTESA PRESCRITTA DALLA LEGGE
REGIONALE 20/2000, ART. 32, COMMA 10

In Modena, il giorno presso la sede dell'amministrazione provinciale, tra

- la Provincia di Modena, in persona del domiciliato per la carica presso la sede provinciale, il quale interviene nel presente atto in tale sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza della Provincia di Modena;
- l'Unione Terre di Castelli, in persona del Presidente, domiciliato per la carica presso, il quale interviene nel presente atto in tale sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza dell'Unione stessa;

Premesso che:

- i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola hanno in corso la formazione della strumentazione urbanistica istituita dalla legge regionale 20/2000 in forma associata, con il coordinamento e la direzione dell'Unione Terre di Castelli, in esecuzione dell'accordo territoriale fra loro sottoscritto in data 01.04.2005, che in particolare affida al Presidente dell'Unione i compiti di convocare la conferenza di pianificazione e di presiederne l'attività;
- tra il 10.09.2013 e il 28.01.2014 si è svolta la Conferenza di Pianificazione di cui all'articolo 14 della legge regionale 20/2000, in adempimento di quanto disposto dall'articolo 32, comma 2 della medesima legge, che regola il procedimento di approvazione del PSC;
- a chiusura dei lavori della conferenza gli enti partecipanti hanno presentato le proprie valutazioni e considerazioni conclusive sul quadro conoscitivo e sul documento preliminare proposti dall'Unione, richiedendo secondo i casi integrazioni e aggiornamenti delle conoscenze, o precisazioni delle quantificazioni e dei dispositivi di disciplina del territorio enunciati;
- in particolare la Provincia ha compiuto un'approfondita valutazione dei materiali presentati alla conferenza, tradotta in esaurienti indicazioni operative sugli adeguamenti e sulle specificazioni ritenuti indispensabili per dare conclusione alla conferenza nella forma dell'accordo di pianificazione, in esercizio della facoltà disposta dall'articolo 32 comma 3 della legge regionale 20/2000;
- in assenza di tale accordo le disposizioni della legge regionale per la formazione del PSC richiedono l'acquisizione dell'intesa della Provincia in merito alla sua conformità, quale condizione indispensabile per la sua approvazione;

Considerato che:

- il raggiungimento di un formale accordo di pianificazione è pertanto subordinato alla produzione e formalizzazione delle integrazioni e degli adeguamenti richiesti dai pareri già rilasciati a conclusione della sopraddetta conferenza, nonché a conclusione di una nuova conferenza di pianificazione, da indirsi se del caso;
- la prossima scadenza del mandato amministrativo in quattro dei cinque comuni non concede tuttavia il tempo necessario allo sviluppo degli approfondimenti ed elaborazioni richiesti, per la riapertura della citata conferenza, ovvero l'acquisizione degli ulteriori pareri e la successiva eventuale formalizzazione dell'accordo di pianificazione;

- l'approvazione dell'accordo di pianificazione da parte dei consigli comunali discende da una attenta valutazione da parte di questi organi, nel merito del documento preliminare e del quadro conoscitivo, che la legge regionale attribuisce alla competenza delle giunte, e sui quali i Consigli comunali non si sono espressi istituzionalmente; pertanto sarà necessario dedicare il tempo necessario alla presentazione, esame e valutazione dei materiali predisposti e dei risultati della conferenza, una volta aggiornati, nonché dell'eventuale bozza di Accordo di Pianificazione, qualora congiuntamente perseguita;
- deve pertanto prendersi atto che non sussistono le condizioni per una sollecita riapertura della conferenza e per la definizione dell'eventuale accordo di pianificazione nei tempi concessi dalla scadenza dei mandati amministrativi;
- il conseguente procedimento di formazione del PSC, in assenza di accordo di pianificazione, dovrebbe consistere nella sua adozione da parte dei consigli comunali e nella successiva acquisizione dell'intesa con la Provincia;
- è altamente opportuno che l'ulteriore sviluppo dei documenti propedeutici alla formazione del Piano associato o dei conseguenti PSC, possa fondarsi quanto più solidamente possibile su un comune consenso in ordine alle modalità con cui le indicazioni conclusive della conferenza, come eventualmente da aggiornarsi, saranno da recepirsi e tradursi nei suoi elementi costitutivi, anche allo scopo di preconstituire le migliori condizioni per il più agevole raggiungimento dell'eventuale intesa con la Provincia.

Visti:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 ed in particolare gli artt. 14, 15 e 32;
- i pareri rilasciati nell'ambito della conferenza di pianificazione da parte della Provincia di Modena, da ARPA, da AUSL, da AMO-Agenzia per la Mobilità, dalla Soprintendenza ai Beni archeologici, da IBC – Istituto Beni culturali Emilia Romagna, da Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Modena e Federazione Provinciale Coldiretti, da Confederazione Nazionale dell'Artigianato, ASCOM Confcommercio, LAPAM Confartigianato, Confesercenti Modena, dal Collegio dei Geometri, da CGIL, da CISL, Legambiente;
- i pareri rilasciati oltre il termine della conclusione dei lavori della Conferenza da parte di Italia Nostra, di HERA spa, di SNAM Rete Gas;
- le deliberazioni .../2014, .../2014, .../2014, .../2014, .../2014 con cui i Consigli comunali di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola hanno approvato il testo del presente atto, delegando il Presidente dell'Unione alla sua stipulazione.
- la delibera di Giunta dell'Unione n. del con la quale si è approvato il testo del presente atto, delegando alla sua stipulazione;
- la delibera della Giunta provinciale di Modena n. del con la quale si è approvato il testo del presente atto, delegando alla sua stipulazione;
- dandosi atto che il presente atto di indirizzo non sostituisce e/o integra in alcun modo l'Accordo di Pianificazione previsto dall'art. 32 della citata LR. 20/2000.

Tutto ciò premesso, considerato e visto, si stipula e si sottoscrive quanto convenuto nei seguenti articoli.

Articolo 1 – Conclusione del procedimento di formazione della nuova strumentazione urbanistica.

La Provincia di Modena e l'Unione Terre di Castelli convengono che il PSC associato dell'Unione Terre di Castelli ed i conseguenti PSC comunali che saranno proposti ai Consigli comunali per l'adozione, sarà redatto in conformità alle direttive e agli indirizzi di seguito

enunciati. I PSC rispettivamente adottati dai consigli comunali di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, quali estratti conformi del piano associato, seguiranno il procedimento di approvazione disposto dall'articolo 32 della legge regionale 20/2000, comma 10.

Articolo 2 – Recepimento degli esiti della conferenza di pianificazione.

Il Documento Preliminare, se del caso, il Quadro Conoscitivo, la VAS-Valsat ed il conseguente Piano associato, saranno integrati in conformità alle indicazioni dei pareri conclusivi rilasciati dagli enti che hanno partecipato alla conferenza di pianificazione. In particolare, fermo restando l'impegno generale al recepimento degli esiti della conferenza e alla compiuta conformità al PTCP, sarà provveduto a quanto segue:

- i contributi e le indicazioni prodotti dalla conferenza saranno recepiti nel Documento Preliminare ove opportuno, nel Quadro Conoscitivo e nella VAS-Valsat da predisporre per la formazione del Piano associato, quali elementi di efficacia discriminante sulle trasformazioni del territorio disciplinate dal PSC;
- sarà esaurientemente integrata l'analisi delle infrastrutture a rete e della dotazione di attrezzature e spazi collettivi esistenti o già previsti, in piena concordanza con i criteri indicati nei pareri della Provincia e dagli altri enti;
- in materia di mobilità saranno valutate e aggiornate le conoscenze rilevanti per l'assetto della mobilità in area vasta e ai fini dell'individuazione della necessità di salvaguardia di corridoi per nuove infrastrutture secondo criteri cautelativi, in riferimento a un quadro previsionale di lungo termine;
- le cartografie del Documento Preliminare, del Quadro Conoscitivo e della VAS-Valsat, da portarsi alla eventuale nuova conferenza di pianificazione in una stesura funzionale alla loro valutazione preliminare, e comunque quelle del Piano associato e dei conseguenti PSC, saranno adeguate alle indicazioni emerse dai lavori della conferenza.

Articolo 3 –Riferimenti per le determinazioni da assumersi nei documenti propri per la formazione del Piano associato e dei conseguenti PSC.

Il Documento Preliminare ove occorra, il Quadro Conoscitivo e la VAS-Valsat necessari per la formazione del detto Piano e conseguenti PSC, saranno integralmente conformati alle indicazioni espresse dal parere della Provincia e degli altri Enti ambientalmente competenti (ARPA, ASL, altri). Sempre fermo restando l'impegno generale al recepimento degli esiti della conferenza, questo comporta in particolare che:

- 1 la capacità insediativa per residenza è convenuta in un dimensionamento non superiore a 5.131 abitazioni, comprensivo della capacità edificatoria residua disponibile dai piani vigenti e di quella massima assegnabile agli ambiti di riqualificazione, ai nuovi ambiti urbanizzabili, al riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di ogni ulteriore potenzialità insediativa; tale capacità insediativa del Piano associato sarà assegnata, adempiendo alle specifiche indicazioni del parere della Provincia, secondo i seguenti criteri:
 - le norme del PSC disporranno principi per la formazione dei POC per graduare la loro attuazione in relazione al successo delle politiche di recupero e rigenerazione urbana e delle strategie di più intenso utilizzo del patrimonio abitativo non occupato che saranno disposte dal PSC, allo scopo di non consumare nuovo suolo o, comunque, di contenere l'estensione dei nuovi insediamenti a quanto strettamente indispensabile;
 - l'incremento di capacità insediativa degli ambiti urbani consolidati sarà quantificato in valore assoluto e ripartito dalle schede di ambito secondo appropriate partizioni territoriali;

- le schede degli ambiti di riqualificazione preciseranno la capacità insediativa a ciascuno individualmente attribuita;
 - il recupero di patrimonio edilizio nel territorio rurale sarà regolato da limiti quantitativi, da sottoporre a monitoraggio, comprensivi anche dell'apporto di ambiti e aree di riqualificazione nel territorio rurale e della riconversione o delocalizzazione di detrattori ambientali;
 - riguardo all'offerta di edilizia residenziale sociale, certamente più agevole da attuarsi negli ambiti per nuovi insediamenti di nuova istituzione, la formazione del PSC ricercherà e valuterà le possibili alternative.
- 2- La disciplina degli ambiti specializzati per attività produttive corrisponderà in particolare ai seguenti requisiti:
- il dimensionamento degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale sarà conforme a quanto disposto dal PTCP, al caso assicurando l'invarianza complessiva anche mediante specifici accordi territoriali fra i comuni, tenendo conto delle compensazioni attese dalla conversione ad altre destinazioni di ambiti da riqualificare in cui attualmente prevalgono attività produttive;
 - l'individuazione e la disciplina dell'eventuale polo per l'industria agrolimentare di Castelnuovo Rangone saranno supportati da conoscenze e valutazioni di sostenibilità territoriale e infrastrutturale adeguate.
- 3- Il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la VAS-Valsat necessari per la formazione del Piano associato e conseguenti PSC comunali, saranno compiutamente conformi alle disposizioni dell'ordinamento regionale e del PTCP, non escludendosi ipotesi di procedimento di variazione del PTCP ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20/2000, e risponderanno ai seguenti requisiti:
- per tutti gli ambiti del territorio urbanizzato e del territorio urbanizzabile, nonché al caso su specifiche porzioni del territorio rurale, saranno redatte schede di ambito dettagliate recanti quantomeno le quantificazioni delle capacità insediative e delle dotazioni territoriali, i criteri guida dell'assetto urbanistico e dell'infrastrutturazione, specifiche prescrizioni quali gli obblighi di bonifica e quant'altro necessario a garantire la sostenibilità ambientale delle previsioni;
 - nel territorio rurale la disciplina del Piano associato dovrà provvedere a che siano seguiti criteri di sostenibilità del recupero di patrimonio dismesso, riservandolo nel caso dei detrattori ambientali ai soli casi in cui ricorrano elementi di interesse culturale e paesaggistico;
 - le rappresentazioni cartografiche degli elementi costitutivi il Piano associato saranno conformi alle specifiche indicazioni date dalla conferenza.

Articolo 4 –Requisiti della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, da effettuarsi in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 della legge regionale 20/2000, soddisferà in particolare i seguenti requisiti:

- le indicazioni risultanti dalla ValSAT costituiranno condizioni imprescindibili per l'attuazione degli interventi e, come tali, saranno necessariamente recepite nei disposti normativi relativi a ciascun ambito;
- la ValSAT assolverà al ruolo di rapporto ambientale in funzione della valutazione ambientale strategica (VAS), provvedendo le informazioni indicate dagli enti competenti e in sede di conferenza;

- sulla base di verifiche di sostenibilità del sistema di collettamento e depurazione dei reflui sarà ulteriormente verificata la sostenibilità delle linee di sviluppo strutturale considerate in sede di formazione del piano, individuando i limiti ed i condizionamenti derivanti per le determinazioni sui singoli ambiti interessati.

Articolo 5 - Disposizioni finali

Il presente accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Provincia di Modena e dell'Unione Terre di Castelli.

Modena, li'

Per la Provincia di Modena

.....

Per l'Unione Terre di Castelli

.....